

PREMESSA ALLA QUINTA EDIZIONE

Sono trascorsi meno di tre anni dalla pubblicazione della precedente edizione, ma alcune riforme importanti suggeriscono di aggiornare questo manuale.

La prima, epocale, è di natura costituzionale: la legge cost. n. 1/2022, modificando gli artt. 9 e 41 Cost., ha dato centralità all'ambiente e ha introdotto il concetto di sostenibilità ambientale.

La riforma presenta grandi potenzialità "espansive" della tutela ambientale, subito colte dalla Corte cost. nella importante sentenza n. 105/2024 sull'art. 104-*bis*, comma 1-*bis*.1, quinto periodo, delle norme di attuazione del codice di procedura penale.

La novella costituzionale inciderà verosimilmente anche sul diritto penale ambientale (si pensi ad es. ai giudizi di bilanciamento con valori potenzialmente confliggenti della libertà di iniziativa economica, alla interpretazione dei reati di pericolo, alla colpa ecc.), mettendone ancora una volta in discussione i profili garantistici.

L'altra riforma è stata affidata al legislatore ordinario.

Il diritto penale ambientale è stato infatti inciso dal d.l. n. 105 del 10 agosto 2023, conv. con modificazioni nella l. n. 137 del 9 ottobre 2023, il quale contiene un capo IV dedicato, tra l'altro, alle "Disposizioni concernenti reati in materia ambientale".

La novella è intervenuta su vari profili del titolo VI-*bis* del c.p., (trasformazione in aggravanti ad effetto speciale delle preesistenti aggravanti a efficacia comune dei delitti di inquinamento e disastro ambientali; introduzione di una nuova aggravante per l'inquinamento ambientale; estensione della confisca per equivalente ad ulteriori ecodelitti) e sull'incendio boschivo; ha poi toccato la legislazione speciale, trasformando in illecito penale l'illecito amministrativo dell'abbandono di rifiuti da parte del cittadino, e introducendo la contravvenzione di uccisione di orso marsicano.

Altre riforme hanno toccato la magmatica disciplina dei rifiuti.

In particolare, è stato emanato il decreto 4 aprile 2023, n. 59, Regolamento recante “disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell’articolo 188-*bis* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”, nonché il correlato Decreto Direttoriale n.143 del 6 novembre 2023, provvedimenti che dovrebbero costituire il cuore della disciplina telematica di gestione dei rifiuti erede dell’abortito sistema SISTRI.

Infine, nel codice penale sono stati introdotti, tra gli altri, gli artt. 518-*duodecies* e 518-*terdecies* in materia di delitti contro il paesaggio, valore storicamente connesso all’ambiente, l’uno e l’altro oggi affiancati nel novellato art. 9 Cost.

Si è colta l’occasione per aggiornare la giurisprudenza, da sempre protagonista del c.d. diritto vivente, e la dottrina, che in questi ultimi anni si è molto spesa nella riflessione su di una branca del diritto penale vissuta come emergente, o magari *à la page*.

Nel complesso ho cercato di sottolineare le peculiarità e i profili problematici della materia, la cui importanza cresce nel dibattito pubblico, nell’offerta accademica e nelle aule di Tribunale.

L’obbiettivo, che ho cercato di affinare nel susseguirsi delle edizioni, è di dare al lettore gli strumenti per interpretare le molte fattispecie penali ambientali in coerenza con i principi penalistici di rango costituzionale, eurounitario e convenzionale.

Ringrazio il dott. Mattia Colombo e la dott.ssa Anna Sciacca per il supporto nella raccolta bibliografica e nella lettura delle bozze.

Verbania-Milano, luglio 2024

PREMESSA ALLA PRIMA EDIZIONE

Questo manuale è destinato agli studenti e ai pratici (avvocati, magistrati, operatori a vario titolo nel settore ambientale).

Ai primi vorrebbe offrire, in forma chiara e sintetica, un quadro dei problemi, dei principi e delle tecniche di tutela penale dell'ambiente.

Ai secondi – storicamente protagonisti della costruzione di un diritto vivente particolarmente vivace e dinamico – vorrebbe offrire un ausilio nell'interpretazione delle singole fattispecie penali: attraverso il richiamo alla giurisprudenza e alla dottrina, ma anche attraverso il confronto (talvolta scontro) con i principi costituzionali e comunitari.

La materia, fluida e complessa, si presta a interpretazioni diverse, storicamente condizionate non meno dal formante giurisprudenziale che da quello dottrinale o legislativo (ricco non a caso di norme di interpretazione autentica, di norme definitorie e di testi normativi correttivi).

Il taglio dato al lavoro giustifica l'agilità dell'apparato bibliografico.

Ove non diversamente specificato le sentenze citate sono consultabili nella banca dati *DeJure*; gli articoli di legge citati sono riferibili, in assenza di specificazioni, al d.lgs. n. 152/2006, abbreviato in TUA¹.

Suggerimenti, critiche e osservazioni possono essere inviati all'autore², allo scopo di rendere concreto un dialogo solitamente ideale.

¹Consultabile ad es. in www.lexambiente.it, sito cui si rinvia anche per un quadro aggiornato della giurisprudenza e della dottrina penale ambientale.

²All'indirizzo carlo.rugariva@unimib.it, indicando nell'oggetto della mail "Manuale".

